

AGGIORNAMENTO AL 03.04.2019

QUESITO

Facendo seguito alla risposta al quesito fornito per la Manifestazione di interesse, si chiede di confermare che ciascuna impresa mandante anche non invitata singolarmente alla gara possa fare autonomamente richiesta di sopralluogo (e conseguentemente effettuarlo), in alternativa alla modalità indicata all'art. 10 della Lettera di Invito nella parte in cui si prevede che il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale/procuratore di uno degli operatori economici raggruppati, purché munito della delega di tutti gli operatori.

RISPOSTA

Il sopralluogo può essere effettuato da ciascuna impresa mandante, anche non invitata singolarmente alla gara, a condizione che la stessa sia munita della delega a effettuare il sopralluogo da parte dell'operatore economico invitato alla procedura.

Si ribadisce in ogni caso che, come indicato all'art. 10 della Lettera di invito, il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale/procuratore/direttore tecnico di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati o da soggetto diverso, purché munito della delega di tutti detti operatori.

QUESITO

Si prende atto della risposta al quesito pervenuta in data odierna e con la presente si chiede un'ulteriore e successiva richiesta di chiarimento.

Si chiede cioè di confermare che nel caso in cui un'impresa mandante, su delega del soggetto invitato alla procedura, faccia richiesta di sopralluogo non sia poi vincolata alla partecipazione in RTI con il soggetto invitato alla gara. Diversamente opinano si costringerebbe il soggetto invitato alla gara a definire le modalità di partecipazione in data ben antecedente alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Restando inteso che se la mandante su delega del soggetto invitato alla gara non parteciperà alla gara con quest'ultimo, non potrà partecipare con nessun altro operatore economico invitato alla gara.

RISPOSTA

Si conferma quando richiesto

QUESITO

Si chiede di condividere i dati che hanno supportato l'istruttoria della Fondazione ai fini della determinazione del valore della Concessione di Euro 2.040.000, unitamente all'istruttoria medesima.

QUESITO

Si chiede di avere il programma, se disponibile, o comunque maggiori informazioni e le istituzioni coinvolte riguardo il progetto "Mantova: Città di Giulio Romano", per il quali sono previste le attività di marketing, comunicazione e ufficio stampa come previsto nell'Allegato 1 ai punti n. 1, 2, 3, 4, 5.

QUESITO

Allegato 3, all'Art. 3, comma 1, si chiede, ai fini della corretta compilazione del PEF, l'aggiornamento delle opere in prestito, le fee di prestito, e il valore assicurativo delle opere o una stima degli stessi.

QUESITO

All'Allegato 3, relativamente al 'public program' all'Art. 4 comma 11, si chiede quali spazi di Palazzo Te saranno garantiti da Fondazione Palazzo Te per lo svolgimento e la fruizione del programma.

QUESITO

Allegato 3, relativamente all'Art. 4 commi 7 e 12, realizzazione del catalogo della mostra "Giulio Romano: Arte e Desiderio" si chiede:

- indice del catalogo con numero di cartelle, numero di immagini,
- indicazione delle fee per ciascun autore (testi e schede), laddove previste,
- lingua di origine di ciascun testo
- stima di tiratura dell'edizione inglese, sulla base del venduto storico di edizioni inglesi al bookshop al fine di valutarne la sostenibilità economica
- se le eventuali traduzioni sono a carico del concessionario
- se gli autori del catalogo sono già stati contattati e per quale data sono stati richiesti di testi
- una stima del numero di copie richieste dai musei prestatori

QUESITO

Allegato 3, Art. 5, comma 3, ai fini della corretta compilazione del PEF, si richiedono delucidazioni e maggiori specifiche riguardo gli interventi necessari per garantire le condizioni microclimatiche standard richieste dai musei prestatori.

QUESITO

Allegato 3, Art. 6, si chiede di specificare se il/i restauratore/i specializzato/i a redigere i condition report sia/siano parte del personale della Fondazione o esterni incaricati direttamente dalla Fondazione. Si chiede inoltre di specificare le ragioni per le quali, in modo irrituale, il Concessionario debba controfirmare i condition report in entrata ed uscita, dal momento che le opere vengono richieste e prese in carico dalla Fondazione Palazzo Te.

QUESITO

Allegato 6, Art. 2, lett. A, relativamente al servizio di biglietteria presso Palazzo Te, si chiede di specificare la quota di ripartizione degli introiti derivanti dal biglietto integrato con Palazzo San Sebastiano e la Chiesa di San Sebastiano.

QUESITO

Allegato 6, Art. 2, lett. D, si chiede quindi di specificare se il monte ore mensile medio totale di 3.352 ore, comprende anche le unità di biglietteria.

QUESITO

Si chiede di confermare la data di attivazione del servizio di bookshop giacché quanto indicato all'Allegato 8, "Schema di contratto", Art. 3, lett. F (attivazione del bookshop a partire dal 1 settembre 2019) contrasta con l'evidenza che nel periodo 1 settembre-6 ottobre il bookshop sarà difficilmente raggiungibile dal pubblico, essendo l'area interessata dal cantiere di mostra.

QUESITO

All'Allegato 3.1, pagina 2 si prescrive che "al termine della mostra, l'ultima sala dell'ala napoleonica sarà allestita come bookshop museale dedicato alla mostra e al palazzo, con alcuni semplici espositori autoportanti e non appoggiati alle pareti". Il progetto del bookshop non è incluso nel progetto di allestimento di mostra (allegati 3 e 3.2), pertanto si chiede di indicare inequivocabilmente se il bookshop debba essere progettato e realizzato a cura e spese dell'aggiudicatario, come parrebbe evincersi dalla lettura dell'Allegato 8, Art. 8, comma 1 e come invece sembra escluso dalla lettura dell'Art. 2, comma 3 dello schema di contratto. In quest'ultimo caso, si chiede di ricevere le specifiche dei moduli di arredamento del bookshop forniti da Palazzo Te, in specie la capacità contenitiva

QUESITO

Allegato 6, Art. 2, lett. A, in riferimento alla Mantova Card, si chiede di specificare chi fornirà la card e nel dettaglio le sue caratteristiche. In particolare si chiede se le card hanno codice univoco di identificazione e/o codice a barre al fine di permettere il download gratuito dell'app di Realtà Aumentata ai possessori della Mantova Card (cfr. Allegato 6, Art. 2, lett. E)

QUESITO

All'Allegato 6, Art. 2, lett. A, relativamente all'Abbonamento Musei Lombardia Milano, si chiede di specificare le tariffe e modalità per l'accesso a Palazzo Te ai possessori dell'Abbonamento.

QUESITO

Ad integrazione delle informazioni date nell'Allegato 6, Art. 2, lett. B e nell'Allegato 7, relativamente alla bigliettazione, si chiede di specificare se le visite dei gruppi a Palazzo Te abbiano l'obbligo di prenotazione. Si

chiede inoltre di specificare il numero storico delle prevendite e la loro percentuale in base alle tariffe di Palazzo Te.

QUESITO

Si chiede conferma degli orari della biglietteria di Palazzo Te riportati all'Allegato 6, Art. 2, poiché non sembrano apparentemente coerenti le aperture della biglietteria il lunedì tra orario solare e legale.

QUESITO

Allegato 6, Art. 2, lett. F, si chiede di specificare a quali condizioni commerciali la ditta affidataria si deve impegnare a porre in vendita i materiali forniti dalla Fondazione.

QUESITO

Allegato 6, Art. 3, si prescrive che la ditta incaricata dispone che il personale certifichi il servizio effettivamente prestato tramite l'apparecchio automatico di registrazione presenze collocato a Palazzo Te. Si chiede di eliminare tale previsione in quanto, trattandosi di personale incaricato dal Concessionario quest'ultimo è tenuto a garantire esclusivamente l'esecuzione del servizio a regola d'arte, spettando allo stesso ogni decisione in merito alla gestione del proprio personale.

QUESITO

Allegato 7, Art. 3, relativamente alla media dei visitatori negli ultimi 3 anni, si chiede di specificare il dettaglio per ciascun anno preso in considerazione, essendo il 2016 l'anno di Mantova Capitale Italiana della Cultura

QUESITO

Si chiede di condividere le mappe quotate con misure degli spazi di Palazzo Te per le valutazioni progettuali dei servizi richiesti.

QUESITO

Relativamente alla Griglia Punteggi, Allegato 9, si chiede di chiarire che cosa si intenda per "qualità materiale allestimento" (cfr punto 3.1) in quanto la Fondazione Palazzo Te fornisce il progetto di allestimento (Allegato 3.2) dove si riporta anche il dettaglio per la costruzione delle strutture.

QUESITO

Relativamente all'Allegato 7, Art. 3, si chiede di precisare il funzionamento del Biglietto Unico a livello amministrativo, in particolare si chiede di specificare come verranno poi ripartiti gli incassi tra Concessionario e Palazzo Ducale.

QUESITO

Con riferimento alla procedura negoziata semplificata di cui all'oggetto ed in particolare a quanto previsto dall'art. 24 dell'Allegato 8 – Schema di Contratto, si segnala che in base a tale disposizione il Concessionario, al termine del Contratto, sarebbe obbligato a cedere al Concedente la proprietà, in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile, di tutti i macchinari e supporti fisici necessari utilizzati nel corso di esecuzione del Contratto medesimo (i.e. prodotti di merchandising, tablet, etc.) nonché dei diritti di utilizzazione e sfruttamento economico dei contenuti digitali e del progetto della mostra "Giulio Romano Experience". Si ritiene che quanto richiesto non sia in linea né con la impostazione giuridica della Concessione né con l'oggetto della procedura di gara. Ed infatti, sotto un primo profilo, si segnala che l'esecuzione del contratto di concessione non può, per legge, tradursi in una cessione di proprietà di beni che vengono trasferiti all'Amministrazione che li acquisirebbe per una eventuale e futura gestione, direttamente e/o indirettamente, dei servizi. Diversamente opinando, nei documenti di gara l'Ente Appaltante sarebbe tenuto ad inserire il corrispettivo per la cessione/acquisto previsto (indicazione, quest'ultima, integralmente mancante nei documenti di gara in questione);

Sotto altro profilo, si evidenzia che l'oggetto della gara è "l'affidamento della concessione di servizi per il pubblico inerenti alla realizzazione del progetto "Giulio Romano è Palazzo Te" e che, dunque, in questo contesto la cessione in favore dell'Ente Appaltante prevista dall'art. 24 non ha alcuna attinenza né motivazione se non quella di introdurre un ulteriore e sproporzionato aggravio a carico del Concessionario. Per le ragioni sopra menzionate, si chiede di confermare che l'art. 24 in questione vada interpretato nel senso che al termine della Concessione le Parti definiranno, di comune accordo, i termini e le modalità dell'eventuale trasferimento di proprietà dei beni materiali ed immateriali (fatte salve, per quest'ultimi, la tutela del diritto morale e la caduta in pubblico dominio dei diritti d'autore che impedisce, come noto, di considerare in ogni caso l'eventuale cessione come perpetua) acquisiti ai fini dell'esecuzione della Concessione. Ciò al fine di evitare una modifica del valore della Concessione indicato nella documentazione di gara che evidentemente si basa su costi di noleggio dei macchinari e licenza relativi ai diritti di utilizzazione economica, come solitamente avviene nella prassi.

QUESITO

In riferimento all'Allegato 2 e all'Allegato 8, comma 1, lettera b, si chiede di confermare che resta valido e prevale quanto prescritto all'Allegato 2 e cioè che i contenuti e apparecchiature delle audioguide non rimarranno, al termine della concessione, di proprietà della Fondazione.

NOTA DELLA FONDAZIONE:

In relazione ai quesiti riportati la Fondazione comunica che le risposte puntuali sono state inviate a tutti gli invitati alla Procedura negoziata a mezzo PEC in quanto alcune informazioni riportate contengono dati sensibili dei Musei prestatori.